

Teva, la protesta dei dipendenti Ma c'è chi plaude alla chiusura

Bulciago. Oltre cento persone senza lavoro se chiuderà lo stabilimento. Era ritenuta una bomba ecologica. Isella: «Dispiace, ma finalmente se ne va»

BULCIAGO

PATRIZIA ZUCCHI

Oggi, dalle 15, le bandiere delle sigle sindacali cominceranno a sventolare davanti allo stabilimento Sicor di Bulciago, lungo la Como-Bergamo: sotto gli occhi delle centinaia di automobilisti in transito, si rappresenterà il dramma dei 109 dipendenti ai quali, lo scorso martedì, è stata di punto in bianco annunciata la chiusura.

La decisione della multinazionale Teva, al cui gruppo Sicor appartiene, è legata a una «ottimizzazione globale»: a Bulciago, lo stabilimento – che compie proprio quest'anno mezzo secolo – è ritenuto troppo grande e con costi fissi eccessivi per i «volumi di produzione che – ha già avuto modo di ricordare il direttore delle Risorse umane, **Rossana Cantù** – si sono andati riducendo costantemente, negli ultimi almeno cinque anni».

Il ventesimo anniversario

Quanto a Sicor, il prossimo anno compirebbe il ventesimo di permanenza a Bulciago, dove subentrò ad altre aziende farmaceutiche precedenti. Mala decisione, ora, è di chiudere «entro tre mesi», secondo quanto reso noto dai sindacati e di «concludere entro l'anno anche le operazioni di cleaning, cioè il completo smantellamento», come rife-



L'azienda chimica era stata a lungo osteggiata dai sindaci della zona

rito al sindaco **Luca Cattaneo**.

Mentre i dipendenti daranno inizio oggi alle prime otto ore di sciopero – salvo poi trasformarlo in presidio permanente – la notizia continua ad avere ampia risonanza: ai commenti dei politici (tra cui il deputato cassaghese **Gian Mario Fragomeli**, che ha promesso ieri «atti istituzionali» a sostegno dei lavoratori)

si aggiungono quelli sui social. Tra i più autorevoli, il post di **Egidia Beretta**, dapprima tra i fieri oppositori dell'allora Alfa Chemicals, quando era consigliera comunale di minoranza, e poi sindaco proprio ai tempi di Teva: «La domandona è: cosa ne sarà, adesso, della bonifica del sottosuolo, tuttora in corso? Senza, con ciò, minimizzare il

problema occupazionale, ne vorrei semmai evidenziare un altro: il costo della bonifica non è mai stato a carico di Teva, bensì di Pfc Srl, la società dalla quale Teva acquisì la proprietà dell'impianto nel 2002».

Teva ha acquisito la stessa Pharmaceutical Fine Chemicals Srl (Pfc), che fatturava 66 milioni di euro, con i suoi stabilimenti a Bulciago e Caronno (Varese).

In chiaroscuro

Sempre sui social, interviene anche l'ex consigliere **Carlo Isella**: «Apprendo con tristezza che chiude la storica "Chimica": mi dispiace per i lavoratori e le loro famiglie, soprattutto in questo momento di crisi; però cessa finalmente un'azienda della quale, negli anni passati, molti bulciaghesi chiesero a gran voce la fine, in modo particolare una parte proprio degli amministratori attuali».

La tematica ambientale è sentita a Bulciago da decenni, tanto che – prima dell'arrivo di Sicor, negli anni '90 – i sindaci arrivarono a manifestare sulla Como-Bergamo per quella che ritenevano una bomba ecologica; dopo l'insediamento di Teva, le analisi del sottosuolo rivelarono la contaminazione, con inquinanti databili anni '70 ed estesa ormai sino alla falda acquifera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statale 36 Corsia unica per lavori fino a maggio

Abbadia

Disagi per un chilometro in entrambe le direzioni all'incrocio della 72 nei pressi della galleria

Oggi dalle 9.30 la Statale 36 si stringe di nuovo tra il chilometro 56 e il 57. Dalla galleria Borbino, all'altezza dell'incrocio con la Sp 72, funzionerà una sola corsia in entrambe le direzioni, così da permettere agli addetti al cantiere di lavorare in sicurezza.

L'intervento riguarda la sostituzione delle barriere spartitraffico tipo new-jersey, con barriere in calcestruzzo armato di nuova generazione. I lavori iniziati due settimane fa, domenica scorsa erano finiti al centro di polemiche roventi in quanto avevano bloccato al circolo con code di diciotto chilometri che avevano creato tanti disagi al rientro serale.

Giovedì pomeriggio il cantiere era stato rimosso, ma adesso ritorna. Così fino a tutto maggio, salvo proroghe, il restringimento sarà in vigore dalle 9.30 del mattino alle 14.30 del venerdì pomeriggio. Il restringimento interesserà entrambe le direzioni di marcia con l'idea da parte di Anas di ridurre la lunghezza del tratto unico via via che verranno sostituite le barriere.

Per motivi di sicurezza biciclette, pedoni e motorini sotto i 150 centimetri cubici, non possono transitare, come ben indicato dai cartelli posizionati da Anas. **P.San.**

Sporcizia dei cani Scatta la multa ai proprietari

Valvarrone

Ordinanza del sindaco dopo i continui richiami al rispetto delle regole costantemente ignorati

Gli incivili ci sono, purtroppo, ovunque, e la questione legata ai ricordini lasciati dai cani sulle strade e vie dei paesi è ormai un tema comune a tante realtà.

In Valvarrone il sindaco **Luca Buzzella**, dalle parole è passato ai fatti, e dopo aver più volte invitato al rispetto delle regole, chiedendo ai proprietari dei cani di raccogliere quanto i loro quattro zampe lasciavano in giro, ha sottoscritto un'ordinanza.

«Considerate le condizioni di degrado in cui versano le vie e le aree verdi del paese a causa della mancanza di attenzione, rispetto ed educazione di alcuni proprietari di cani, che lasciano i propri animali liberi di sporcare, considerate le numerose rimozioni e proteste, chiedo la collaborazione dei cittadini nel mantenimento della pulizia delle strade - rimarca il sindaco Buzzella - I proprietari e gli accompagnatori dei cani, sono tenuti a ripulire immediatamente le vie pubbliche e le aree verdi comunali dalle deiezioni. Chi non rispetterà le regole verrà multato».

La multa in questo caso ammonta a fino 1000 euro. **P.San.**

LA SFIDA CULINARIA CHEF ANTONIO LOSITO

Il panettone made in Nibionno va ai Mondiali

Lo chef Antonio Losito se la giocherà in finalissima, nella "Coppa del Mondo del panettone" di novembre, a Lugano. Si è infatti classificato tra i sette migliori d'Italia nella finale disputata, ovviamente, a Milano - in Palazzo Bovara - capitale del celeberrimo dolce. Nella sede del Circolo del Commercio di Confcommercio Milano, a Losito è stato attribuito anche il Premio della critica.

«Il prossimo novembre – esulta il pastry chef nibionnese appena spenta l'eco degli applausi – andrò a giocarmi il titolo coi migliori trenta del mondo; intanto, sono tra i magnifici sette d'Italia». A Milano non è stato decretato un unico vincitore bensì, appunto, i sette pasticciieri migliori d'Italia sui 32 qualificatisi durante i tre eventi di selezione Sud, Nord e Centro, organizzati rispettivamente

a Reggio Calabria, Pistoia e Ro-becco sul Naviglio (da qui era uscita, come si ricorderà, la candidatura alla finale dello chef nibionnese).

I concorrenti, spiega Losito, hanno dovuto presentare «panettoni tradizionali tipo Milanese, a forma alta con taglio a croce, realizzati a fermentazione naturale a doppio impasto e utilizzando il pirottino rigido», fornito nel caso dello chef nibionnese da Novacart Group, che ha il quartier generale a Garbagnate Monastero. «Essere tra i migliori sette è un orgoglio – dice Losito – ma ritengo un vanto anche il premio della critica giornalistica, rilasciato da "Pasticceria Internazionale", che è la più autorevole rivista del settore. È stato, fin qui, un percorso molto impegnativo, fatto di ingredienti, ma anche di sacrifici».

«Non ho ancora vinto nulla - puntualizza - ma per me è già fantastico essere arrivato alla finalissima. Ringrazio le persone



Antonio Losito con il suo panettone da primo premio

che mi stanno vicino: senza di loro sarei come un pinguino infreddolito». Ancora una volta, Losito ironizza sull'«altra faccia della luna, cioè la mia insicurezza – ammette – che è fuori luogo, come il freddo per un pinguino ma, sotto sotto, c'è».

Il pasticciere orgoglio dell'intera provincia di Lecco ha 40 anni e tre figlie. Ha lavorato nella celebre pasticceria "San Carlo" di Brescia, alla "Veneto" di Iginio Massari, nel ristorante stellato Michelin di Pierino Penati, a Vigano. Nel 2017 è stato protagonista di "Io, Simone e il Loft", su "Gambero Rosso Channel", con Simone Rugiati.

Nel 2018 è stato incoronato miglior gelatiere del Regno Unito,

ma prima ha fatto stagioni sulle navi da crociera ed è finito rapito «per sbaglio» a Beirut.

La sua biografia, "Un insicuro, egocentrico pastry chef", scritto con Antonella Malizia, è uscita da poco nelle librerie. Di sé dice: «Sono molto competitivo. Il mio motto è: mai arrendersi; insieme all'altro, però, che mi ha insegnato mio padre: "Non importa quanto è buona la torta; l'importante è farsì voler bene". Quest'ultimo prevale, ora che ho l'età e tre bimbe; però, sono diventato uno tra i migliori chef del mondo spinto dall'altro "me": quello che deve sempre arrivare primo». **P.Zuc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Dell'Oro Un'anima artistica più forte del male

Valmadrera

Nonostante fosse affetto da una malattia degenerativa non aveva mai smesso di creare quadri

Nel novembre del 2018 aveva stupito i concittadini con le sue opere, esposte nella collettiva patrocinata dal Comune: dipinti realizzati con il telefonino. Perché se il male che lo affliggeva gli aveva precluso l'utilizzo delle tecniche che aveva imparato lungo tutta la vita, non gli aveva però tolto l'estro artistico.

Gianpietro "Pepo" Dell'Oro è deceduto ieri, a 70 anni, lasciando nel dolore la moglie **Maria "Mariella" Rusconi** e i figli Mauro (consigliere comunale) e **Davide**.

Era affetto da una malattia degenerativa; aveva lavorato al Banco Ambrosiano a Lecco e, a Valmadrera, aveva dato un importante contributo all'associazionismo culturale, in particolare occupandosi delle scenografie di memorabili rappresentazioni, tra cui la Passione che andava in scena in città.



Gianpietro Dell'Oro

La patologia, insorta una decina d'anni fa, gli aveva poi via via impedito di continuare a disegnare, ma non di creare: infatti, era passato alle nuove tecnologie, in particolare ai programmi informatici attivabili con lo smartphone, in grado di dare vita poi a veri e propri, piccoli quadri. La mostra era stata allestita nel centro civico "Fatebenefratelli" e la sua testimonianza aveva lasciato il segno.

Il funerale di Gianpietro Dell'Oro sarà celebrato domani alle 9.45 nella chiesa parrocchiale di Valmadrera. **P.Zuc.**